

Caulonia: in pratica l'intero organico, con la sola eccezione del responsabile, timbrava e andava a svolgere faccende private

## Azzerata la sede Inps: denunciati 5 "furbetti del cartellino"

Tutti sospesi dall'esercizio delle funzioni per 6 mesi: dovranno rispondere di truffa

**Antonello Lupis**

**ROCCELLA**

Smascherati dai carabinieri e, come si suol dire, colti con le mani nel sacco ancora "furbetti del cartellino." A finire nei guai stavolta a Caulonia sono stati cinque dipendenti della sede Inps ai quali, a seguito di un'articolata indagine coordinata dalla Procura di Locri e chiamata in codice "Kaulon Badge", sono stati notificati altrettanti provvedimenti di sospensione dall'esercizio pubblico.

I impiegati sono stati denunciati per i reati di truffa e falsità ideologica.

Tra i destinatari dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria competente – secondo quanto emerso dalle capillari indagini svolte dai carabinieri – figurano un ex amministratore comunale e una sua stretta congiunta e il marito di un altro amministratore comunale ancora in carica in un Comune dell'alto Jonio reggino.

L'inchiesta, come evidenziato dagli inquirenti, era stata avviata a gennaio del 2019 dai carabinieri della stazione di Caulonia e dagli investigatori della compagnia di Roccella Jonica guidata dal cap. Carmelo Beringheli, finalizzata, appunto, ad approfondire i "movimenti" sospetti di alcuni lavoratori che, nel corso di vari servizi di controllo del territorio, erano stati notati dai militari in giro lungo le vie del centro intenti a svolgere varie faccende, di certo non riconducibili in competenze relative ai loro compiti d'ufficio.

Diversi, quindi, i luoghi in cui i 5 dipendenti dell'Inps, secondo quanto evidenziato dagli stessi carabinieri, sono stati sorpresi durante l'orario di servizio: istituti scolastici, bar, le loro stesse abitazioni, supermercati, un magazzino agricolo, e persino un autolavaggio.

L'attività di accertamento e soprattutto i confronti tra i fogli di presenza e le immagini riprese dalle telecamere installate nei pressi degli uffici, hanno consentito ai carabinieri e ai magistrati della Procura di Locri di documentare un "modus operandi" consolidato ed abituale nel tempo: i "furbetti del cartellino" non si limitavano a "barare" con le timbrature e ad allontanarsi dal luogo di lavoro, ma in molte occasioni si avvelavano anche della compiacenza di colleghi per la falsa registrazione della presenza giornaliera.

In sei mesi tutti gli impiegati, ad eccezione del responsabile dell'ufficio – hanno evidenziato gli investigatori dei carabinieri – si sono assentati ingiustificatamente più di 900 volte per un totale di circa 400 ore, in alcune occasioni anche con la condiscendenza della guardia giurata addetta al servizio di vigilanza nella sede dell'Inps di Caulonia.

Alla luce di ciò e in virtù di quanto emerso dalle indagini svolte dai carabinieri, il gip del Tribunale di Locri ha emesso nei confronti della quasi totalità dei dipendenti, indagati per truffa e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici in concorso, la misura interdittiva della sospensione dalle attività inerenti il pubblico impiego per la durata di 6 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inps L'ufficio cauloniese di via San Pietro d'Antiochia